# Leonardo Franchini di Sarzana

*Giornale Storico della Lunigiana*
*Anno XL*

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
SEZIONE LUNENSE
SEZIONE LUCENSE

# GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA
## E DEL TERRITORIO LUCENSE

NUOVA SERIE - ANNO XL

Gennaio-Dicembre 1989

CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

# GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE

Organo delle Sezioni LUNENSE E LUCENSE
dell'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI

*Redazione presso la Sezione Lunense (Biblioteca Civica - via Cavour 251 - La Spezia)*
*Recapiti presso Castello Malaspina di Massa*
*ed il Museo delle Statue-stele - Castello del Piagnaro - Pontremoli*
*e presso la Sezione Lucense (Palazzo delle Muse - Viareggio)*



*COMITATO DI REDAZIONE*

MARIO SIGNANI *(Presidente della Cassa di Risparmio della Spezia)*
GINO ARRIGHI - GUGLIELMO LERA - GEO PISTARINO
GIULIVO RICCI - FRANCO BONATTI

*Segretaria di Redazione:* ELIANA M. VECCHI

*Direttori:* AUGUSTO C. AMBROSI, FERRUCCIO BATTOLINI


## SOMMARIO


Roberto Ricci, *Alberico I Cybo Malaspina e le sue monete* . . . . . pag. 5
Mara Borzone, *La raccolta di beni artistici dell'Amministrazione Provinciale della Spezia* . . . . . » 23

ARCHIVIO LUNENSE

Giulivo Ricci, *Nuove fonti per la storia ecclesiastica della Lunigiana, un registro della pieve di Soliera* . . . . . » 51
Giulivo Ricci, *Lettere di Alberico Benedicenti a Manfredo Giuliani* . . . . » 59

ESPLORAZIONI E NOTIZIE ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E TOPOGRAFICHE

Sergio Torracca, *Un insediamento dell'età del bronzo finale nello zerasco* . . » 93
Giovanni Mennella, *Su di un presunto culto di Pomona in Lunigiana* . . . » 105
Nicola Gallo, Giuliano Marselli, *Caratteri e aspetti tecnici di alcuni impianti fortificati in area lunense tra altomedioevo e medioevo* . . . . . » 109
Fabio Baroni, *Sull'esatta ubicazione dell'ospitale di S. Nicolao di Tea (Minucciano)* . . . . . » 123

BENI LIBRARI ED ARCHIVISTICI

Dario Manfredi, *Inventari dei fondi "Ala Ponzone" e "Ramon Ximenez" conservati nell'archivio del Centro "Alessandro Malaspina" della Spezia* . . » 135

MALASPINIANA

Dario Manfredi, *Un viaggio interrotto di Malaspina con la fregata "Astrea" (1777)* » 163

VARIETÀ

A.C.A., *Leonardo Franchini di Sarzana* . . . . . » 171
Nicola Michelotti, *Note pontremolesi nel ricordo di Ubaldo Mazzini* . . . . » 173
Pino Boero, *Per una storia critica di Ettore Cozzani* . . . . . » 183

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA . . . . . » 195

# LEONARDO FRANCHINI DI SARZANA

Le celebrazioni promosse dall'Accademia Lunigianese di Scienze G. Capellini per il grande botanico sarzanese Antonio Bertoloni, hanno fatto richiamare l'attenzione su un altro sarzanese, certamente meno noto e meno famoso, ma degno però di essere ricordato per i rapporti che con il Bertoloni ebbe dall'infanzia alla maturità: intendiamo parlare del dott. Leonardo Franchini per i suoi meriti scientifici, per il suo *iter honorum*. Lo ricordiamo attraverso alcuni brevi appunti tratti dalla "necrologia" pubblicata dal dott. Clodoveo Biagi, segretario della *Società medico-chirurgica di Bologna*.

Leonardo Franchini era nato a Sarzana il 4 marzo del 1799 da Giambattista e da Teresa Barbieri; fin dall'infanzia mostrò una particolare predilezione per le scienze e a questo orientamente contribuì forse anche l'insegnamento che il Bertoloni gli impartì con le sue lezioni di fisica, a dodici anni, durante il suo soggiorno a Genova. Fu certamente un discepolo modello, precocissimo e di gran lunga al disopra della media degli studenti del suo tempo.

Terminato il corso di belle lettere, di filosofia, e di fisica passò a studiare medicina e chirurgia all'Università di Pisa, dove si laureò nel 1820.

Anche per lui sembra che il grande centro culturale di Bologna sia stato una tappa obbligatoria, così come per chi allora aveva animo, mente e doti per affermarsi.

Si veda, infatti, l'iter scientifico del Bertoloni e, più tardi, quello del Capellini; così anche il Franchini passò in quella sede universitaria cimentandosi in uno dei problemi di fisiologia più discussi e più dibattuti in quel periodo: "l'assorbimento venoso". Un suo studio su tale argomento lo rese subito noto nel mondo degli studiosi anche se fu oggetto di critiche da parte dell'*Antologia* di Firenze.

Nel dibattito che seguì, in una seconda Memoria, ebbe autorevolissimi consensi e fu citato da illustri luminari quali il Panizza e il Burdach.

La sua fama ascese a livelli tali che al momento dell'istituzione a Bologna della *Società Medico-Chirurgica* non si trovò persona che più degnamente di lui potesse presiederla. Maturate poi le sue esperienze in varie città dell'Italia, quali Padova, Venezia, Milano, Pavia e Torino (ove ottenne un'altra laurea) fu socio delle Accademie di Lucca, di Livorno e di Bruxelles.

Entrato poi nella "magistratura civica di Sarzana" ebbe modo di mostrare il suo fattivo impegno civico lasciando valide opere di grande rilievo come il nuovo ordinamento dell'ospedale cittadino, la pavimentazione in arenaria delle vie e quello splendido viale a triplici corsie che da Porta Romana si dirigeva "verso il confine toscano". Un viale concepito con una lungimiranza che ne rivela l'acume, il gusto ed un concetto urbanistico difficilmente pensabile ai suoi tempi. Il viale, ornato da file di platani, terminava con "un piazzale rotondo con sedili di marmo per comodo di quelli che vi si recavano a diporto".

Leonardo Franchini, morto di "apoplessia" il 18 luglio del 1834, aveva sposato una figlia di Antonio Bertoloni, che, come s'è visto, con i primi suoi insegnamenti aveva forse orientato tutta la sua prodigiosa carriera scientifica.

A.C.A.